

SAPER VIVERE, SAPER VIAGGIARE

N.7 LUGLIO 2007 mensile
€ 3,90 in Italia

V&S

UN MISTERIOSO COCKTAIL
DI SILENZIO E NATURA A
SALINA, UNA STORIA DI SAPORI
STELLARI A **SENIGALLIA**
E UNA PASSIONE ROSSO
FIAMMANTE PER CONOSCERE
I DIVERSI VOLTI
DEL **PORTOGALLO**

le meraviglie del mondo

elette da milioni di persone, sono i capolavori del nuovo millennio

LA NOSTRA ISOLA: GOTLAND, IN SVEZIA

L'Alfa Spider 2.2 TSS fotografata davanti alla Casa da Música di Porto, 22.600 metri quadrati vetati alla proiezione di tutti i tipi di musica. A destra il bar del Hotel Riu, sovversivo albergo di Anzer. Dalle sue vetrine si scorge l'ex fabbrica di ceramica, oggi sede del cinema.

PASSIONE LIBERA...

...E PRENDERE UNA SPIDER GRINTOSA E VOLARE TRA STORIE E LEGGENDE, ARTE E NATURA, VINO E MUSICA. NASCE COSÌ UN VIAGGIO INDIMENTICABILE IN TERRA LUSITANA, DA PORTO A COIMBRA: UNA LUCIDA FOLLIA A TEMPO DI FADO

DA SERGIO COCCATI - FOTO DI NEMPO CASABRAC





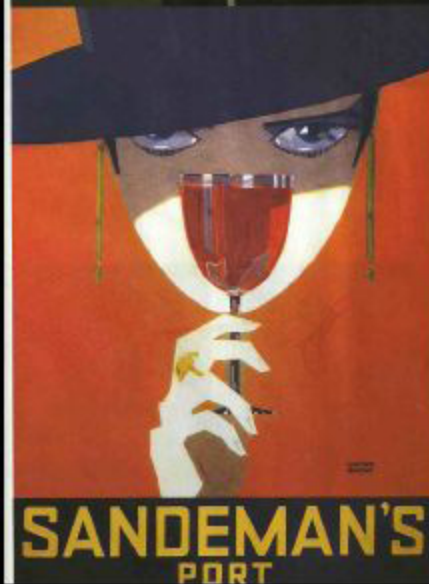
Uno delle vetrate dell'Asfisterio della Casa da Musica. Rivestita in legno, può contenere 1200 persone. Sotto, da sinistra: l'università di Coimbra, particolare della Casa da Musica, le hamper dell'azienda Camoalarga, l'ateneo Quinta das Lages. Nella pagina accanto: il ristorante del Palace Hotel Bussaco.



Quarta terza seconda, controterzo. Docile e fiammeggiante, l'Alfa Spéder 2.2 JTS ubbidisce ai rapidi cambi di direzione. Siamo salendo le curve che ricominciano la regione del Douro, una delle più belle del Portogallo. Per anni, lungo il corso del fiume che dà il nome a queste colline, barconi chiamati ribeiras hanno trasportato le botti di vino da Porto dalle quintas alle cantine di Vila Nova de Gaia, cento chilometri più a est, in faccia all'oceano. Il nostro viaggio segue una direttrice che, da Porto, punta verso Astoria, Braga e Coimbra, risale nel Douro e ritorna al punto di partenza. La capitale del Nord è magica: i severi profili ottocenteschi dei palazzi ricodono che la seconda città del paese è un centro commerciale e industriale di gran lavoro, che guarda alla sorella Lisbona come un serio professore d'economia la sua allieva, molto bella ma poco incline alla fatica. Quello che vedete pubblicato in queste pagine è un itinerario fantastico, fatto di ostacoli, che stimolisce e appassiona. Apparentemente senza senso, in realtà è crucino con un resistente filo logico: il frutto di una sana, tentativa follia frullata con un pizzico di salsedine, l'essere bastardo.

Achégate a mim, Maruxa, chégate bem, moreninha... Il sofisticato impianto voce inserito nella consolle centrale dell'Alfa Spéder, da dove si comandano anche navigatore e computer di bordo, diffonde il fado e la voce calda e sensuale di Dulce Pontes, artista che il 7 luglio, a Lisbona, canterà l'uno da lei composto per la proclamazione delle nuove sette meraviglie del mondo. La musica di Dulce è il sottofondo ideale, sberleffi di antiche sonorità reinterpretate in chiave moderna. Lasciatelo lo Shvavon, avventuriero palerme di vetro dove la luce rientra sempre nuovi spazi e angoli, per dirigerci verso Vila Nova de Gaia. Il paese si trova dall'altra parte del Douro, di fronte alla Ribeira, quartiere di pescatori, oggi meta turistica con bar, ristoranti e i battelli delle mini crociere fluviali. Per raggiungerlo si passa il ponte in ferro D. Luis, opera di Eiffel: sopra corre la metropolitana, sotto le auto. Vila Nova de Gaia ha più pepur (le botti da 500 litri) di vino di Porto che abitanti. Il navigatore ci porta a colpo sicuro e la cantina Sandeman si riconosce da lontano, senza errore: l'uomo avvolto nel mantello nero con il cappello calato sul volto è la nostra meta. Creato nel 1928 da George Maxwell





Il mantello scuro e il sombrero: è lo storico simbolo della Sandeman, cantina che produce dal 1769 vino da Porto. Come il misterioso uomo nero anche l'Alta vede la sua capote nera. A sinistra: alcune immagini della cantina, dalle degustazioni ai manifesti pubblicitari, ai vitigni.



La sabbia bianca e sottile invade anche la strada: la Costa Nova per anni è stata la Capalbio italiana. Nella pagina a fianco, sono anch'essi raccontati le storie di João do Castro e Don Pedro e nel Palazzo Hotel Bassaco. Sotto: i palafiti, tipico case della Costa Nova.



Bassaco, il legno è una sintesi perfetta della cantina. Il mantello, cape in portoghese, è l'uniforme degli universitari di Coimbra, mentre il cappello, il sombrero andaluso, ricorda che Sandeman da secoli produce anche lo sherry in Spagna. Una visita alle sue cantine è consigliabile, per gli amanti del buon bere e per gli appassionati di storia del marketing. Infatti, George Sandeman, scozzese di Perth che nel 1790 fondò a Londra l'azienda, è stato il primo a marchiare le botti con il simbolo della cantina (garantendo così il suo prodotto). Vedere nel piccolo museo i cartelloni pubblicitari, i marchi in ferro o le preziose bottiglie usate per portare a tavola il vino è istruttivo quanto percorrere i pavimenti in legno della cantina dove riposano botti di varia grandezza, ascoltare le spiegazioni delle guide (vestite con mantello e sombrero) e, alla fine, degustare le migliori produzioni. Con un persistente retrogusto di frutta rossa in bocca, puntiamo il navigatore verso Aveiro.

Sessanta chilometri più a Sud, la Veneza portoghese, come viene chiamata da queste parti, è una tranquilla cittadina che vive di fabbriche di ceramica e vetro. Una laguna che si estende per 47

chilometri (ris), tanti canali che seguono l'andamento delle maree (quattro al giorno, due alte e due basse), un moderno ponte rettilineo, così da collegare quattro rive in un colpo solo, un mercato del pesce coperto, usato anche come salone per concerti, sono i suoi must. Una volta Aveiro viveva di sale: le saline erano oltre 500, oggi se ne contano otto. Per visitarla, vale la pena imbarcarsi su un moliceiro, imbarcazione della zona alta, dipinta con motivi profani, usata per raccogliere le alghe, ottimi fertilizzanti usati nell'agricoltura. Punto di partenza è l'imbarcadere del nuovo hotel Meliá Ria, dotato di una rilassante spa: un bel contrasto con la vicina ex fabbrica di ceramica in mattoni rossi, oggi municipio.

Da Aveiro, basta percorrere una decina di chilometri per ritrovarsi, ancora una volta, in un altro mondo: la Costa Nova. Da un lato la laguna dove si affacciano i palafiti, case a graticcio dipinte a strisce colorate, un tempo dimora di pescatori, dall'altra, Timmençité e il frangere dell'oceano. Preparati fin dalla metà dell'Ottocento, divenne la Capalbio italiana (ci serviva anche lo scrittore Eça de Queiroz), luogo di propensione natura e lunga meditazione.





La moderna struttura del hotel Ipa di Aveiro (foto: cortesia com). A destra: la Casa de Mogiofores, edificio di Taranio de Ribilapio, nella cittadina di Mogiofores, vicino a Coimbra. Nella pagina accanto: la hall dell'hotel Sheraton di Porto, realizzata costruttore interamente in vetro.



La spiderina divora la strada che ci separa da Mogiofores, una sessantina di chilometri a sud-ovest. Stupisce l'incredibile silenziosità della pesante rossa, a capote ribassata. Il forte profumo degli aculei penetra nei polmoni come una gigantesca caramella balsamica. Mogiofores ci accoglie al tramonto: pittoresca casa patrizia, abitazione della famiglia Campolongo, è uno delle preziose dimore lusitane aperte all'ospitalità. João, figlio di Carlos e Glória, proprietari e rinomati produttori di vino, ci accoglie con tutta la sua simpatia e con un bris freschissimo, bevuto nella tranquillità del giardino. Le carni, arrotate con mobili antichi e letti a baldacchini, sono un invito al relax. Non prima di aver degustato un'altra bottiglia della cantina Campolongo, il Red de Colas Amigas, rosso composto, violaceo, tannico, potente esplosione di profumi e sapori, frutto di un blend di otto tipi di uve, tutte autoctone.

La Mata de Bussaco è un bosco di 102 ettari, interamente recintato dal 1640, quando i carmelitani scaldi fondarono un monastero e piantarono piante diverse provenienti dal Nuovo Mondo. Il bosco potrebbe entrare di diritto nelle meraviglie del mondo: gli al-

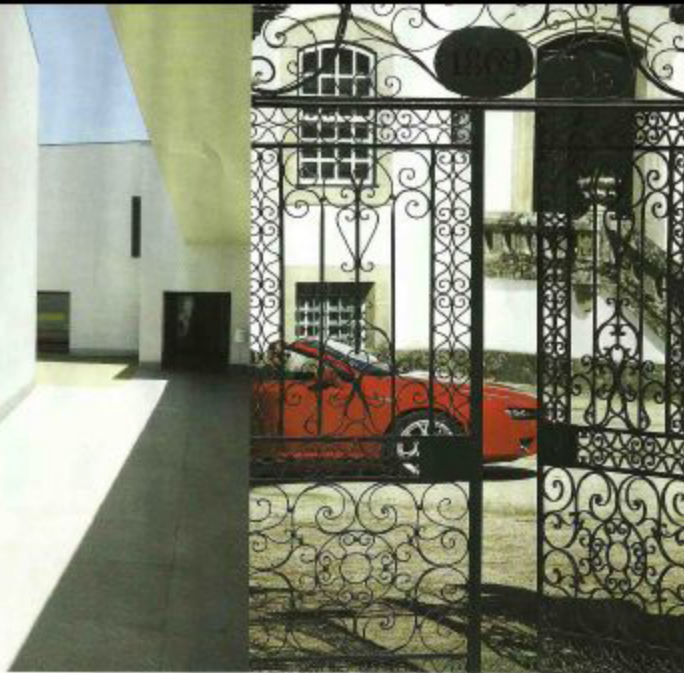


beri secolari fanno apparire la spider una coccinella spentuta, mentre il palazzo, costruito dove sorgeva il monastero, come casa di caccia del re tra la fine del 800 e i primi del '900, in stile neoromantico, sembra un miraggio fiabesco. Baçaco (con la crediglia, è il paese che si trova ai margini del bosco) ha assistito anche alla sconfitta dell'esercito napoleonico nel 1810, per mano del generale Wellington. Cronaca: il re Dom Manuel II visitò la sua residenza una sola volta, il 27 settembre 1916, per commemorare la battaglia. Otto giorni dopo fu deposto e in Portogallo arrivò la Repubblica. Da 90 anni il palazzo è un albergo di lusso dove convivono fascino, storia e leggenda e, sempre da allora, la proprietà (Alecandre de Almeida) produce un vino da degustare al riparo dei ricchi aitari.

Ancora qualche chilometro più a sud si raggiunge Coimbra, antichissima città universitaria. L'Ala si fa largo tra le strette vie che salgono alla facoltà, sponda su cui sorgono i cinquecenteschi palazzi e le muscolari strutture d'epoca salazariana. Dall'altra parte del rio Mondego ci aspetta la Quinta das Lagrimas: una villa del Settecento, una spa moderna, una stella Michelin al ristorante e una stori-

ca truce trasformata in leggenda. Nella sorgente del parco, per ordine del re Afonso IV e per ragioni politiche, fu ucciso Inês de Castro, spagnola, amante di Dom Pedro I, regale figlio. Era il 1350. Pedro si vendicò: divenuto re, uccise gli esecutori e incoronò regina il cadavere decomposto dell'amata, costringendo i nobili del regno a baciarle la mano. Inês e Dom Pedro I sono sepolti nel monumentale monastero di Alcobaca (la vicenda è raccontata da Luis de Camões nelle *Lusíadas*). Secoli ci separano dalle ultime mete del viaggio, attualmente a Porto. Ci arriviamo dopo aver risalito il Douro, sommersi da chilometri di vigne e curve, puro divertimento con la spider. Sono la Casa da Música o la Fundação Serralbos. La prima è un'enorme figura geometrica, opera dello studio danese OMA. Qui si succedono tutta la musica, da Bach all'hip hop più spinto. L'auditorium ha 1200 posti, con grandi vetrate per assorbire il suono, lascia a bocca aperta. Serralbos, invece, un parco e un'immensa costruzione, opera di Álvaro Siza, è il museo di Arte contemporanea. Vecchio e nuovo. Realtà e leggenda. Sapori e tecnologia. Inês e Dulce Pontes. Folia e saudade. Tutto è possibile in terra lusitana.

Le linee essenziali del museo di Arte contemporanea di Porto. A destra: la Spider all'interno del Solar da Sanga, nel Beiro. In basso: particolari dell'Auto Spider 2.2 ITS. Nella pagina accanto, a sinistra: una strada nel centro di Porto. A destra: la galleristica catalana opera di Claes Oldenburg nel parco della Fundação de Serralves.



carta d'identità

MOTORE L'Auto Spider 2.2 ITS, prevede nel portellone posteriore, monta il classico motore "4 cilindri" 2.2 a benzina. Il motore, alleggerito grazie all'uso dell'alluminio, sviluppa 136CV (145 cv) e un coppia di 230 Nm a 4500 giri/min, che garantisce una velocità massima di 217 km/h; 8,5 i secondi necessari per passare da 0 a 100 km/h.

DIMENSIONI L'auto Spider, 429,3 cm larghezza 182 cm altezza 121,8 cm.

CARATTERISTICHE Trasmissione anteriore, cambio a 5 marce e sei rapporti, ruote in lega leggera da 18". La cassetta di sterzo è a sterzo a servosterzo, la sua sterzata è a archi d'angolo e alternata; è equipaggiata da due telai sovrapposti, l'auto ha la branda multi-strati (sabbia), l'auto ha alta capacità d'immersione dell'abitacolo, i climatizzatori sono in pelle Pral, l'auto è abilitata a un load di 570 libb. La Spider è accoppiata con un autoradio cd/radio telefunzione Dlx4000 con cassetta mp3, un navigatore con sistema di GPS e il climatizzatore a zona.

SERVIZIO 19 litri.

BIELLE 200 litri. Non è molto capiente per permettere il rientro della capota. Esistono in un paio di versioni, dietro i sedili c'è il posto per riporre bicchieri e tabacchi.

PREZZO La 2.2 ITS costa da 35.900 euro a oltre a 39.800 con l'Esclusiva Selezione.

in pratica

• **Che Lapin** Hotel turistico Ribeira, o Porto, o città tradizionale e omni-presente baccalà. Rua das Castanheiras 40-42, Porto, tel. +351 22.2006428. Costo: 30 euro.

• **Café Mantele** Storico caffè con piccola cucina nel centro della città. Rua Santa Catarina 122, Porto, tel. 22.2003867. Costo: 20 euro. www.cafemantele.com

• **Shereira Porto Hotel & SPA** Rua Ferreira Viçadas 146, Porto, tel. 22.0404000. Camera doppia: 150 euro. www.shereira.com/pt/pt/

• **Hotel Infante de Sagres** Grande atmosfera e lusso dei primi del Novecento. Praça D. Paio de Lencastre 62, Porto, tel. 22.3398500. Camera doppia: 275 euro. www.hotelinfantedesagres.pt

• **Casa de Magalhães** 3780-453, Magalhães, tel. 231.612448. Camera doppia: 84 euro. www.casademagalhaes.com

• **Bassaco Palace Hotel** Hotel do Bassaco, Lago, tel. 231.827970. Camera doppia: da 250 euro. www.almehotels.com

• **Quinta das Lágrimas** Rua Arredio Augusto Gonçalves, Coimbra, tel. 239.802380. Camera doppia: da 169 euro. www.quintadaslgrimas.pt

partire

Porto si raggiunge con Portogallo, da Milano Malpensa (www.flygg.com). Per informazioni: Long, Corso Italia 48, tel. 02.794673, www.visitportugal.com; Adalans, Turiseo Norte de Portugal, www.visitportugal.com; Ansl, Centro de Portugal, www.visitportugal.com



Il romanzo non vede ormai, Dulce Pentes Quaca Motta/Zah Motta. Le tre porte della Quaca di Dulce sono Pado, Polcece e Motta di ispirazione medievale, piante in un doppio ed è un duo prodotto dalla stessa artista. Un incontro con il musicista José Savinham. Viaggio in Portogallo (Egna), l'auto accende da un primo Nobel per la letteratura lungo le strade e le meraviglie testi della prima mano è un privilegio del Portogallo. Qualcosa di più della migliore gara turistica. Una storia.

